

Oggetto: REGOLAMENTO PER I LABORATORI METROLOGICI CHE ESEGUONO LA VERIFICAZIONE PERIODICA DEGLI STRUMENTI DI MISURA AI SENSI DEL D.M. 10/12/2001. MODIFICA

Il Presidente ricorda che il Consiglio camerale ha approvato, con deliberazione n. 13/2003, il Regolamento camerale per il riconoscimento dell'idoneità dei laboratori all'esecuzione della verifica periodica degli strumenti di misura di cui al D.M. 10/12/2001, successivamente modificato con deliberazione n. 16/2005.

A tal proposito segnala la necessità di apportare alcune modifiche al regolamento in oggetto, anche a seguito della riformulazione dell'art. 19 della legge 241/90, che ha previsto, per l'esecuzione di talune attività, l'istituto della S.C.I.A. (segnalazione certificata di inizio attività) in sostituzione del precedente istituto autorizzatorio, quale quello del riconoscimento con apposito provvedimento camerale dell'idoneità dei laboratori a svolgere la verifica periodica.

Evidenzia, altresì, che il passaggio da un regime autorizzatorio alla SCIA, se da un lato consente ai laboratori di essere immediatamente operativi, introducendo pertanto una significativa semplificazione amministrativa, dall'altro accresce l'importanza della funzione successiva di controllo svolta dalla Camera, anche con riguardo alle direttive ministeriali di indirizzo e coordinamento tecnico in materia di operazioni di verifica dei dispositivi di conversione del volume, di semplificazione e di armonizzazione tecnica alla normativa europea.

Segue un breve scambio di opinioni, al termine del quale

IL CONSIGLIO CAMERALE

UDITO il Relatore;

VISTA la legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modifiche e integrazioni, con particolare riferimento all'articolo 2 relativo alla potestà statutaria e regolamentare;

VISTO lo Statuto dell'Ente, come da ultimo modificato con deliberazione consiliare n. 12/11 del 20/12/2011 e in particolare l'articolo 5 che disciplina la potestà regolamentare della Camera di Commercio di Prato;

RICHIAMATO l'art. 2, comma 2, lettera l), della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e s.m.i., in base al quale la metrologia legale rientra tra i compiti e le funzioni camerali;

VISTO il D.M n. 182 del 28 marzo 2000 recante modifiche e integrazioni alla disciplina della verifica periodica degli strumenti metrici e in particolare l'art. 4, secondo cui la suddetta attività può essere eseguita, oltre che dalle Camere di Commercio, anche da laboratori idonei che offrano garanzie di indipendenza e di qualificazione tecnico professionale;

RICHIAMATE le proprie precedenti deliberazioni n. 13/2003 e n. 16/2005, con le quali è stato approvato e successivamente modificato il "Regolamento per il riconoscimento dell'idoneità dei laboratori all'esecuzione della verifica periodica degli strumenti di misura di cui al D.M. 10/12/2001";

VISTO il D.M. 10 dicembre 2001 recante condizioni e modalità di riconoscimento dell'idoneità dei laboratori, così come modificato dalla riformulazione dell'art. 19 della L.241/90, con cui è stato



sostituito, per l'avvio e lo svolgimento dell'attività, il previgente regime autorizzatorio con la presentazione della Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);

RICHIAMATA la nota Prot. n. 23609 del 22.12.2011 con cui Unioncamere Roma, rappresentando le novità derivanti dall'introduzione della SCIA e la conseguente modifica dei propri Regolamenti recentemente approvati, suggerisce agli enti camerali di recepire tali innovazioni in un apposito Regolamento operativo che definisca la disciplina di dettaglio in materia;

TENUTO conto della bozza di regolamento predisposta dal Gruppo di Lavoro Metrologia Legale presso Unioncamere Toscana e sottoposta ai Segretari Generali nella riunione del 18/12/2013;

TENUTO conto altresì delle norme di armonizzazione e semplificazione di cui alle direttive del Ministro dello Sviluppo economico 14/3/2013 e del 12 maggio 2014;

All'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di approvare il nuovo regolamento per i laboratori che eseguono la verifica periodica degli strumenti di misura ai sensi del D.M. 10 dicembre 2001, nel testo allegato e parte integrante del presente provvedimento, che sostituisce integralmente il testo vigente;

La presente deliberazione entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione all'Albo camerale.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Gusti)



Allegato A

Deliberazione di Consiglio n. 5/14 del 28.07.2014

**Regolamento per i laboratori metrologici che eseguono la
verificazione periodica degli strumenti di misura ai sensi del D.M.
10/12/2001**

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)

Pagine 5 (compresa la copertina)



REGOLAMENTO PER I LABORATORI METROLOGICI CHE ESEGUONO LA VERIFICAZIONE PERIODICA DEGLI STRUMENTI DI MISURA AI SENSI DEL D.M. 10/12/2001

Art. 1 OGGETTO E DEFINIZIONI

1. Il presente regolamento disciplina le condizioni con le quali i laboratori avviano e svolgono la verifica periodica degli strumenti di misura, ai sensi del decreto del Ministro delle Attività Produttive del 10 dicembre 2001, in attuazione del Decreto del Ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato n. 182 del 28 marzo 2000, e secondo quanto disposto dall'art. 19 della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.
2. Ai fini del riconoscimento dell'avvio e dello svolgimento dell'attività di cui al primo comma, il laboratorio con sede operativa principale nella provincia di Prato ed in possesso dei requisiti prescritti, procede mediante la presentazione alla Camera di Commercio di Prato della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), con le modalità previste al successivo art. 3.
3. Il laboratorio esegue la verifica periodica sugli strumenti metrici che abbiano integri i sigilli, le etichette, gli eventuali sigilli elettronici e ogni altro elemento di protezione previsto dalle norme vigenti.
Per sigilli, etichette ed altri elementi di protezione devono intendersi quelli:
 - a) apposti dagli ispettori e assistenti metrici camerale;
 - b) apposti dai fabbricanti metrici, inclusi quelli che operano in regime di conformità metrologica secondo quanto previsto dal D.M. 28 marzo 2000, n. 179, e di riconoscimento di garanzia della qualità della produzione previsto dal D. Lgs. 29 dicembre 1992, n. 517;
 - c) apposti dai fabbricanti metrici che si avvalgono della delega all'esecuzione della verifica prima CEE in osservanza alla direttiva del Ministero dell'Industria 4 maggio 2001;
 - d) apposti dai laboratori riconosciuti idonei e le cui caratteristiche sono definite nella direttiva ministeriale del 30 luglio 2004 e dalla vigente normativa;
 - e) provvisori apposti dai fabbricanti e riparatori abilitati di cui al R.D. 12 giugno 1902, n. 226, e dalla successiva circolare ministeriale del 12 agosto 1954, n. 323236/63.
4. In caso di eventuali furti o smarrimenti di punzoni o etichette autoadesive con funzione di sigillo metrico, il laboratorio deve inoltrare, entro quarantotto ore, denuncia agli organi di Polizia ed alla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura competente.
5. Il Segretario Generale della Camera di Commercio (o Dirigente dallo stesso delegato) ha facoltà di disporre che al laboratorio che ha smarrito, o al quale sono stati sottratti, punzoni e/o etichette autoadesive sia assegnato un nuovo numero caratteristico.
6. I laboratori informano la Camera di Commercio competente per territorio degli strumenti che, presentati alla verifica periodica, risultano mancanti dei sigilli di protezione previsti ed apposti, secondo la vigente normativa. Tale obbligo non sussiste qualora risulti che la mancanza dei sigilli di protezione sia attribuibile ad operazioni di riparazioni già comunicate alla Camera di Commercio o effettuate da strutture appartenenti alla stessa organizzazione di cui il laboratorio è parte distinta. Per l'effettuazione di eventuali controlli da parte della Camera di Commercio, i laboratori procedono comunque alle operazioni di verifica periodica trascorsi quindici giorni dalla data di invio dell'informazione e, in caso di esito positivo, alla riapposizione dei prescritti sigilli di protezione sugli strumenti.
7. Nel caso di strumenti riparati da strutture appartenenti alla stessa organizzazione di cui il laboratorio fa parte, le operazioni di verifica periodica devono essere svolte dallo stesso laboratorio entro e non oltre cinque giorni lavorativi seguenti la riparazione.
8. La verifica periodica degli strumenti metrici consiste nell'esecuzione delle prove metrologiche stabilite dalla direttiva ministeriale 4 aprile 2003, dalle norme di carattere generale vigenti e da quelle particolari specificate nei singoli provvedimenti d'ammissione a verifica degli strumenti stessi nel rispetto, se del caso, di quanto previsto dalla direttiva del ministro del 14/3/2013 e dalla normativa vigente.

Art. 2 ESITO DELLE PROVE METROLOGICHE

1. Se le prove metrologiche hanno esito positivo il laboratorio:
 - a) applica, preferibilmente in prossimità della targhetta indicante i dati metrologici, il contrassegno verde, conforme all'allegato 2 del citato D.M.182/2000 ed alla direttiva ministeriale del 30 luglio 2004 contenente la propria sigla alfanumerica;
 - b) applica i propri sigilli, conformi alla direttiva ministeriale del 30 luglio 2004, in luogo di quelli apposti eventualmente in via provvisoria dal riparatore di cui al precedente art. 1, comma 3, lettera e);
 - c) trasmette, entro sette giorni lavorativi dalla verifica, alla Camera di Commercio di ciascuna delle province in cui esso ha effettuato operazioni di verifica periodica, un documento di riepilogo degli strumenti verificati con i seguenti elementi:
 - dati identificativi dell'utente ed il luogo di installazione dello strumento;
 - categoria, marca, modello, numero di serie e caratteristiche metrologiche dello strumento;
 - data di intervento della verifica.



2. Se al contrario gli strumenti risultino fuori del campo degli errori massimi permessi, ovvero presentino difetti tali da pregiudicarne l'affidabilità metrologica, ovvero non abbiano tutti i sigilli di protezione integri, il laboratorio non applica alcun contrassegno e provvede a:
 - a) invitare l'utente metrico a chiedere una nuova verifica periodica dopo aver fatto aggiustare i propri strumenti da un riparatore abilitato informandolo in merito agli obblighi di cui all'art. 7 comma c) del D.M.182/2000;
 - b) comunicare, entro i due successivi giorni lavorativi, alla Camera di Commercio nella cui circoscrizione si trova lo strumento presentato a verifica, l'esito negativo dell'operazione; tali comunicazioni potranno essere oggetto di sorveglianza in merito al rispetto degli obblighi di cui al comma precedente.

Art. 3

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (SCIA)

1. Il laboratorio in possesso dei requisiti prescritti per effettuare la verifica periodica degli strumenti di misura, trasmette alla Camera di Commercio della provincia in cui ha la sede operativa principale la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) secondo le modalità previste dal Codice dell'Amministrazione Digitale.
2. Il laboratorio può avviare, ai sensi dell'articolo 19 della legge n. 241/1990 e successive integrazioni e modificazioni, l'attività dalla data di ricezione della SCIA, tramite invio di apposito modello, corredato delle dichiarazioni, delle attestazioni e asseverazioni nonché dei relativi elaborati tecnici necessari, comprensiva dei seguenti elementi:
 - a) le tipologie degli strumenti di misura per le quali si intende eseguire la verifica periodica, specificando in maniera puntuale le caratteristiche metrologiche atte ad identificarli (tipologia, campo di misura, eventuale quantitativo minimo misurabile, classe di precisione, ecc.);
 - b) l'elenco degli strumenti e delle apparecchiature posseduti e ritenuti idonei per l'esecuzione della verifica, corredati delle caratteristiche tecniche ed operative, la cui relativa documentazione deve essere conservata e resa disponibile per eventuali controlli;
 - c) l'elenco dei campioni di riferimento posseduti dal laboratorio e tarati con riferibilità ai campioni nazionali o internazionali da laboratori di taratura accreditati da organismi aderenti alla European Cooperation for Accreditation (EA);
 - d) l'elenco del personale incaricato della verifica con relative qualifiche e titoli professionali, individuando il responsabile della verifica;
 - e) l'indicazione dell'organismo che ha accreditato il laboratorio oppure ne ha certificato la conformità del sistema di garanzia della qualità.
3. Il richiedente deve inoltre assumere l'impegno:
 - a) di comunicare alla Camera di Commercio nella cui circoscrizione si trovano gli strumenti verificati, i dati identificativi delle operazioni di verifica effettuate entro i termini indicati al precedente art. 2;
 - b) di inviare, entro trenta giorni dalla conclusione delle visite ispettive effettuate a qualunque titolo dall'organismo di certificazione, i relativi rapporti alla Camera di Commercio, anche attraverso lo stesso organismo di certificazione;
 - c) di comunicare, entro i due successivi giorni lavorativi, ogni eventuale variazione intervenuta rispetto alle documentazioni e alle dichiarazioni formulate nella SCIA.
4. Alla SCIA devono essere allegati:
 - a) il manuale della qualità del laboratorio, in forma controllata, corredato:
 - delle procedure di verifica periodica degli strumenti di misura, e dalle relative istruzioni tecniche, dove sono fissati gli errori massimi permessi per le varie prove;
 - delle procedure di gestione degli strumenti di controllo, dei campioni di riferimento, dei campioni di lavoro e dei relativi dispositivi di trasferimento delle grandezze con la definizione degli errori massimi permessi e delle incertezze estese massime permesse ai campioni di lavoro utilizzati nell'esecuzione della verifica periodica degli strumenti di misura;
 - dei certificati di taratura, emessi da laboratori di taratura accreditati da organismi aderenti all'EA, dei campioni di riferimento posseduti dal laboratorio;
 - dei rapporti di taratura degli strumenti di controllo e dei campioni di lavoro posseduti dal laboratorio;
 - b) un esemplare, conforme alla normativa vigente, anche in formato elettronico, del contrassegno alfanumerico e dei sigilli che il laboratorio applicherà sugli strumenti di misura che hanno superato la verifica periodica;
 - c) la planimetria, in scala adeguata, dei locali adibiti a laboratorio di verifica in cui risulti indicata la disposizione delle principali attrezzature.
5. Alla SCIA deve essere altresì allegata la documentazione, ovvero dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi della vigente normativa, diretta ad assicurare che:
 - a) il laboratorio e tutto il relativo personale sono indipendenti da vincoli di natura commerciale o finanziaria e da rapporti societari con gli utenti metrici;
 - b) il personale incaricato della verifica è in possesso di un'adeguata formazione di metrologia legale, tecnica e professionale, di una conoscenza soddisfacente delle prescrizioni relative ai controlli e che si impegna a rispettare il vincolo del segreto professionale;
 - c) il laboratorio, qualora facente parte di un'organizzazione più ampia, con interessi diretti o indiretti nel settore degli strumenti di misura, risulta autonomo e separato dall'eventuale attività di manutenzione e riparazione;
 - d) il laboratorio opera, per la parte inerente l'esecuzione della verifica periodica degli strumenti di misura, sulla base di un sistema di garanzia di qualità e con riferimento alle norme tecniche nazionali ed internazionali dei laboratori di prova.



6. La SCIA deve infine essere corredata dall'evidenza del pagamento della tariffa stabilita dalla Camera di Commercio di Prato, pubblicata nel sito internet istituzionale dell'Ente.
7. Al ricevimento della SCIA, completa di tutta la documentazione richiesta dal presente regolamento, la Camera di Commercio assegna al laboratorio il numero caratteristico atto ad identificarlo e da riportare nell'impronta conforme alla normativa applicabile vigente ed inserisce lo stesso in un apposito elenco, consultabile da tutti gli interessati anche per via informatica e telematica, in cui sono inclusi i laboratori che eseguono la verifica periodica.
8. A seguito dell'assegnazione del numero caratteristico il laboratorio provvede direttamente e sotto la propria responsabilità alla realizzazione dei punzoni e delle etichette conformi alla direttiva ministeriale del 30 luglio 2004 e deposita presso la Camera di Commercio le etichette autoadesive realizzate e le impronte dei marchi impresse su lamine metalliche, distinte per dimensione.
9. I laboratori che risultano già operativi, qualora intendano estendere la propria attività di verifica periodica su strumenti metrici di altre tipologie rispetto a quelle già segnalate, devono trasmettere alla Camera di Commercio della provincia in cui hanno la sede operativa principale la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) con le modalità precedentemente citate corredata dalla documentazione e dalle certificazioni integrative. Analogamente i laboratori già operativi, qualora intendano estendere e/o modificare la propria attività di verifica periodica modificando la classe di accuratezza (o informazione equivalente) o il campo di misura devono trasmettere alla Camera di Commercio della provincia in cui ha la sede operativa principale la Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) con le modalità precedentemente citate corredata dalla documentazione e dalle certificazioni integrative.
10. La SCIA di cui al punto 9 deve essere corredata dall'evidenza del pagamento della tariffa stabilita dalla Camera di Commercio di Prato, pubblicata nel sito internet istituzionale dell'Ente.

Art. 4

VALUTAZIONE DEI REQUISITI

1. La Camera di Commercio, entro sessanta giorni dal ricevimento della SCIA, effettua le verifiche e i controlli della Segnalazione e delle certificazioni e dichiarazioni poste a suo corredo, effettuando anche un sopralluogo presso il laboratorio.
2. In caso di riscontrata assenza di uno o più requisiti o presupposti di legge, ovvero in caso di irregolarità sanabili, la Camera di Commercio adotta un provvedimento di sospensione dell'attività o di non avvio della medesima, richiedendo al laboratorio di rendere l'attività conforme alla normativa vigente entro un termine non inferiore a trenta giorni, prorogabile su richiesta motivata del laboratorio. Decorso inutilmente tale termine, oppure nel caso di irregolarità riscontrate non siano sanabili, la Camera di Commercio procede a comunicare il divieto di prosecuzione dell'attività, disponendo, se del caso, la rimozione degli eventuali effetti dannosi.
3. E' comunque salva la facoltà per il laboratorio di presentare una successiva SCIA con le modifiche o le integrazioni necessarie per rendere l'attività conforme alla normativa di riferimento. La conformazione non è consentita in caso di dichiarazioni o asseverazioni false o mendaci per le quali, ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali, la Camera di Commercio può sempre e in ogni tempo adottare i provvedimenti di sospensione e divieto di prosecuzione dell'attività.
4. Decorso il termine di sessanta giorni la Camera di Commercio può comunque procedere mediante i provvedimenti in autotutela ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-nonies della legge 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni, ovvero ai sensi di quanto disposto dai successivi articoli 6 e 8.
5. Le verifiche già programmate con il laboratorio oggetto di provvedimenti di inibizione della prosecuzione dell'attività o di autotutela da parte della Camera di Commercio, devono essere richieste dall'utente metrico ad altro laboratorio o, se del caso, alla Camera di Commercio competente.

Art. 5

LABORATORI GIÀ ABILITATI AD ESEGUIRE LA VERIFICAZIONE PERIODICA SUI DISTRIBUTORI DI CARBURANTI MID

1. Ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. f) della direttiva 14-3-2013, i laboratori già abilitati ad eseguire la verifica periodica sui distributori di carburante MID ai sensi dell'art. 6 comma 1 D.M. 32/2011, sono abilitati anche all'esecuzione della verifica periodica dei distributori di carburante nazionale.
2. A tal fine il laboratorio interessato presenta semplice comunicazione e deposita l'ultima revisione delle procedure adottate; la Camera di Commercio assegna al laboratorio il numero atto ad identificarlo, includendolo nell'elenco di cui all'art. 4 comma 3 dm 10-12-2001, senza addebito di ulteriori oneri.
3. Successivamente alla realizzazione dei punzoni il laboratorio presenta le impronte dei sigilli.

Art. 6

SORVEGLIANZA

1. Allo scopo di accertare nel tempo che il laboratorio operi secondo quanto stabilito dalla normativa, la Camera di Commercio effettua ispezioni con una frequenza di norma annuale, ad intervalli casuali e senza preavviso presso la sede operativa del laboratorio.
2. Durante la sorveglianza, gli ispettori e gli assistenti metrici dovranno verificare il rispetto delle condizioni giuridico-



amministrative indicate dall'art. 2 del D.M. 10/12/2001 e delle condizioni tecnico-operative indicate dall'art. 3 del medesimo decreto nonché, nell'ambito delle operazioni di verifica, il rispetto delle direttive ministeriali del 30 luglio 2004 e del 4 aprile 2003, tenuto conto, se del caso, delle norme di armonizzazione e semplificazione di cui alle direttive del Ministro dello Sviluppo economico 14/3/2013 e del 12 maggio 2014, e di tutte le norme di carattere generale vigenti e di quelle particolari specificate nei singoli provvedimenti d'ammissione a verifica degli strumenti stessi.

In modo particolare essi dovranno accertare che i laboratori:

- a) siano dotati di strumenti ed apparecchiature idonei in relazione alle tipologie di strumenti da sottoporre a verifica periodica;
- b) possiedano i campioni di riferimento tarati, con riferibilità ai campioni nazionali o internazionali, da laboratori di taratura accreditati da organismi aderenti all'EA e adeguati alle caratteristiche metrologiche degli strumenti di misura da verificare.

Tali accertamenti dovranno essere effettuati anche mediante l'analisi documentale, afferente le strumentazioni e le apparecchiature utilizzate nonché le procedure tecnico-operative utilizzando, nel caso, tecniche di campionamento.

3. La Camera di Commercio rilascia al laboratorio interessato, in occasione delle visite ispettive, un rapporto sulla sorveglianza effettuata.
4. La vigilanza sugli strumenti in servizio verificati da qualsivoglia laboratorio ai sensi del D.M. 10/12/2001 operante sul territorio nazionale viene effettuata dalla Camera di Commercio competente per territorio, sul 5% degli strumenti già verificati dai laboratori e computati su base annuale. I mezzi e le risorse necessari alla verifica sono messi a disposizione della Camera di Commercio dal laboratorio che ha eseguito la verifica.
5. La disposizione di cui al punto 4 non si applica nel caso in cui il laboratorio comunichi alla Camera di Commercio il programma, preferibilmente settimanale, delle verificazioni che intende effettuare indicando in dettaglio la denominazione dell'utente, data e ora programmata, tipologia di strumento ed ubicazione della verifica; tale comunicazione deve pervenire almeno con un anticipo di cinque giorni lavorativi prima della data in cui si effettueranno le verifiche.

Art. 7

ACCERTAMENTI SUCCESSIVI AL PRIMO DELLA CONFORMITA' DEI LABORATORI

1. Per l'effettuazione degli accertamenti annuali di cui all'art. 6 del presente regolamento eseguiti dalla Camera di Commercio in sede di sorveglianza, il laboratorio è tenuto al pagamento mediante il versamento, a servizio effettuato, della prevista tariffa pubblicata nel sito internet istituzionale dell'Ente alla voce corrispondente agli accertamenti sui laboratori successivi al primo.

Art. 8

PROVVEDIMENTI IN AUTOTUTELA

1. La Camera di Commercio, sentito anche il legale rappresentante del laboratorio, decorso il termine di 60 giorni dalla SCIA può incidere sul provvedimento consolidatosi solo mediante provvedimenti di autotutela ai sensi degli articoli 21-quinquies e 21-octies della L. 241/1990 qualora il laboratorio o il relativo personale:
 - a) non abbia ottemperato a quanto prescritto, in sede di sorveglianza, dalla Camera di Commercio o dall'organismo di certificazione del sistema di garanzia della qualità;
 - b) non abbia più le condizioni di garanzia di indipendenza e tecnico-operative richieste dalla normativa vigente;
 - c) non abbia inviato, nel termine prescritto, i rapporti delle visite ispettive effettuate in sede di certificazione o di sorveglianza dall'organismo di certificazione del sistema di garanzia della qualità.
2. La Camera di Commercio inoltre, decorso il termine di 60 giorni dalla SCIA, può incidere sul provvedimento consolidatosi mediante procedura interdittiva purché sia accertato che siano state rese, in sede di SCIA, dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà false e mendaci; in tal caso la stessa emette provvedimento di divieto di prosecuzione dell'attività e procede alla prescritta segnalazione alla Procura della Repubblica ai fini dell'applicazione delle sanzioni penali.
3. Avverso i provvedimenti in autotutela è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro sessanta giorni dalla notificazione.
4. I numeri caratteristici dei laboratori per i quali è stato emesso provvedimento interdittivo non sono più attribuiti ed analogamente non sono riattribuiti quelli dei laboratori che hanno cessato l'attività.

Art. 9

PUBBLICITÀ

1. La Camera di Commercio, al ricevimento della SCIA, inserisce il laboratorio in un apposito elenco, consultabile da tutti gli interessati anche per via informatica e telematica, in cui sono inclusi i laboratori che eseguono la verifica periodica.
2. Il laboratorio che cessa l'attività deve comunicarlo per iscritto alla Camera di Commercio competente che provvederà a cancellarlo dall'elenco.
3. La Camera di Commercio provvede ad aggiornare tempestivamente l'elenco di cui al punto 1.